

Vieste 24 dicembre 1866.

Amico Cassino

Dopo lunga interruzione, cagionata da motivi che
 spero non torranno più a ripetersi, mi è dolce il
 riapprendere il filo della nostra corrispondenza episto-
 lare, nel fermo convincimento, che le separazioni
 politiche non siano valevoli ad impedire le relazioni
 d'amicizia che ci legano da quarant'anni. Così
 fosse sperabile il poter dare esecuzione al vagheggiato
 progetto di peregrinare una volta ancora uniti per le
 aspre ed inospiti balze del Monte Sanguante l'ultimo
 lembo dell'Ulivo nostro; ma a questo penso per
 troppo ostinano non meno le impunture tue ed in-
 fermità proprie dell'età nostra, che le mutate cir-
 costanze dei tempi.

L'Amico Bottaica, che nella R. Accademia
 vuole tutto darsi in braccio alla Dea... Minerva -
 mi offre spettabile opportunità d'inserirvi la breve rela-
 zione pubblicata ^{dal Melchior Delbecq} nella effemeride della Società zoologica
 botanica di Vienna nella 14.ª raccolta botanica
 in vari punti delle coste del mare, e da esso a
 voi dedicata. Vi aggiungo un campionario della
 specie o unigenita varietà di Quercia che esista nella
 sud. Memoria indica avere raccolto nelle vicinanze
 di Gravosa - e che a me sembra identica con altra
 trovata nelle isole del Quarnero, che il Kotschy

- Monographs del genere *utoria* - proclama a multiple.
come le specie - ascende vedute nel suo *Libano* - consi-
derava *titinta* dalla già uita, e come nuova aspe-
vale il suo nome. Non mi pare che l' *questo* si
spergi un raggio tra quelle già mandate del D.
Wiss -

il med. *Delis* trovarsi presentand. al bord dello fan-
umina a Vapore *Villebith*, che incrocia nelle aspe-
di *Maquis*, e delle isole circostanti, e vi rimarrà
per tutto l'inverno. Gli si offra i *inhabitant* alle
frequenti da giorni in varj porti e scari di mare oc-
casione a raccogliere piante, segnatam. *Cistogone*
invernali, e li *Stucco* buona meste in questo cam-
po fin ora vergine della *Dalmazia* centrale. Nost-
tando in breve notizie.

Esando state alcune settimane a *Netto* a
Vienna non mi venne dato di vedere il *Ciancin*
Malz, che ora è proposto al *Giancin* delle *flor*
Anticiana già frudato alla *Arb*. Venni però a
conoscere, che per *Cicidzio* tra *Botanici* si vola il
suo *fructu* *leucodermis* un *racconsigliato* *Karner*
come varietà del *P. Larici* - intenen-*in* troppo
lievi i caratteri addit. - comparsa anche quella
della corteccia *Ciaacotta* - per formarne specie
distinte.

Ricoverato pure un paio di *Spianci* *Sari*.
nanti dall' albero tipico di *Quercus Penduluber*
indicato nelle *Monographia* del *Robb* proprio

il villaggio di Fornico nell'istria. Desidero che
graziosino, e che possiate ancora passarli e all'
Ortosa degli alberi che saranno per uacciarli.

Avendo recentemente pubblicato le poche raccolte
botaniche possedute dal nostro Museo, vi è trovato un
fascicolo di 200 specie state raccolte nella Dalmazia
fin dal Clementi, munite d'etichette di tua mano,
fra le quali se n'hanno parecchie di rare ed interes-
santi; è probabile che esse siano state dal raccogli-
tore trasmesse alla direzione dell'Accademia di
Commercio - allora sostenuta dal de' Bugnani,
dove poi passarono al Museo. La circostanza
che non pochi di dette piante sono della fine
in stagioni - tarda Autunno - ed incipiente prima-
vera - nelle quali il d. Clementi non percorreva la
Dalmazia - ed altre pure appartengono a località
distanti l'una dall'altra - e che essi non avrebbe po-
tute visitare contemporaneamente - mi induce a credere
che queste specie si sono state comunicate
da' raccoglitori che allora esistevano in Dalmazia
come il Neumayer, Petrasz. Le piante raccolte
in Monte d'Istria - Montenegro, Nicovo e mi
sembrano essere di propria raccolta del Clementi.
È stato pubblicato qualche relazione del mio viaggio
oltre le notizie circa le specie nuove o rare portate
dalle memorie del III. Congresso di Firenze? Ave-
tissimi attualmente l'Autore?

Quando con Augeraria di more ogni bene

per il principio e per tutto la durata dell'oracolo
per primo nuovo anno. e di potere godere a lungo
delle felicità conseguite dopo natura, e in
desiderio. A me poi la continuazione della vita
sempre cara amica, e rimanend io sempre
il Vostr. affezionato

Thommasini

il serapae Rome
L'Udovico il reinto in questo
puato, e conosciute avendo che
si scia appresso ai miei i miei
affettosi talenti e arti, e m'impono
di significare